

IL "PENSOSO" È UN' OPERA DELLO SCULTORE VICENTINO GIBO, VOLUTA DALL' AVV. MARCO BISAGNO IN MEMORIA DEL FIGLIO DAVIDE

# L'arte di pensare a chi abbiamo nel cuore

**S**e non ci fosse il pensiero a tenerlo in vita non sarebbe qui. Non sarebbe qui ad accoglierci nella sua bella casa per presentarci la sua ennesima storia d'amore. La statua in bronzo del "Pensoso" è in bella mostra, nel giardino accanto a quella straordinaria del golfista, che adesso non è più solo.

La serata è umida, ma nessuno sembra accorgersi della pioggia che cade. Ammiriamo quella bellissima statua, capolavoro di "Gibo", scultore vicentino che con l'avvocato Bisagno sembra avere una sintonia straordinaria nel capire e nell'inter-

pretare i suoi stati d'animo.

Pur nella sua libertà artistica, Gibo ha messo in quest'opera il pensiero, il desiderio e tutto il sentimento che l'avvocato ha nel cuore. L'Opera rappresenta un giovane uomo, spogliato di tutto, seduto su un libro, con il mento appoggiato su una mano e lo sguardo a terra.

Non c'è più fretta di vivere. C'è solo un'intensa e disperata voglia di pensare. Per la famiglia Bisagno il pensiero è l'unica cosa che resta, l'unica cosa concessa da una vita semplicemente assurda e da un mondo semplicemente sbagliato

Per loro il pensiero è l'unico elemento, l'unico aiuto, l'unico modo per dialogare, per parlare, per abbracciare, per amare un figlio che non c'è più. Il pensiero, merita quindi di essere celebrato. "Non ho più niente" sembra a volte confidarsi L'Avvocato... "lasciatemi almeno il pensiero". Lasciatemi andare, lasciatemi inventare un mondo migliore, magari lontano da qui, dove la gente non sa nemmeno chi sono e mi sorride. Lasciatemi sbagliare, lasciatemi provare, lasciatemi piangere. Lasciatemi semplicemente parlare con Davide.

Mi piace pensare che questa statua, già da molti definita "unica nel suo genere", sia o possa diventare il simbolo di tante persone che, come Marco e Jole, hanno perso un figlio. Sarebbe bello che diventasse "il monumento" di ogni genitore così ingiustamente colpito. Sarebbe soprattutto giusto che un dolore così assurdo e crudele fosse davvero ricordato e onorato da tutti. Spesso, invece, le istituzioni dimenticano e i genitori, annichiti dal dolore, restano sempre più soli. Come quella straordinaria signora che vive di fronte a loro o come la giovane cop-

pia che mi abita sotto casa e come le tantissime famiglie che non conosciamo e che restano chiuse nella loro dignitosa disperazione. Sono solo pensieri che mi vengono in questa notte umida e piovosa. Prima di salire in macchina, mi fermo ad osservare nuovamente quella bellissima statua. La luce dei fari che la illuminano si mescola alla pioggia e tutto sembra scivolarle addosso. Proprio come quell'Amico che ho appena abbracciato, al quale la vita ha tolto tutto... tranne il suo straordinario e indomabile pensiero.

M. Z.

